

Educatrici bocciate, i sindacati chiedono un incontro urgente

LA MAIL è partita ieri mattina. Destinataria l'Istituzione educazione scuola. Oggetto, richiesta di incontro urgente. Mittente: Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl. «Esprimiamo la nostra preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare», è l'esordio dei sindacati che ora si trovano a fare i conti con la bocciatura di massa al concorso per educatori. Su 1304 partecipanti, i promossi sono 'solo' 364 (28%). La prova «si è

dimostrata estremamente difficile non tanto per i contenuti, ma per le modalità del test, con 4 possibili risposte, molte verosimili e ingannevoli, con troppo poco tempo». Ovvero 40 domande in 40 minuti che hanno avuto l'effetto di «un elenco troppo esiguo di candidati passati alla selezione successiva» e che ha «lasciato fuori moltissime precarie di lunga data». Nel

frattempo, una trentina di educatrici si sono trovate ieri in piazza San Francesco per decidere il da farsi. Ben 145 hanno ricevuto la chiamata del Comune e in base alla graduatoria ante ecatombe avranno una supplenza annuale. Tra loro 75 non hanno superato il quiz. «Con che spirito lunedì entro al nido?», esordisce una educatrice con quasi vent'anni di precariato negli asili comunali. «Siamo sempre state disponibili. Con le nostre supplenze, teniamo aperti gli asili. E ora ci buttano fuori. Con questo concorso hanno valutato solo i titoli, ma non le competenze. Perché il Comune non ci ha tutelato?».

f. g. s.

